

Commercio, crescono le vendite ma solo nella grande distribuzione

Crescono a gennaio le vendite, e quindi i consumi, in particolare nella grande distribuzione. Nel commercio fisso al dettaglio l'indice Istat segna un aumento tendenziale dell'1,3%. Ma da sola la grande distribuzione registra una crescita pari al 6,7%, mentre per le imprese operanti su piccole superfici l'aumento è stato solo dello 0,1%. Sono aumentate le vendite di prodotti alimentari del 2,4% e quelle di prodotti non alimentari dello 0,6. Le delle piccole imprese (fino a 2 addetti) in verità registrano una flessione del 2,1% mentre quelle medio-grandi (con 6 addetti o più) crescono tra il 5,4% e il 6,4%. Crescono molto i prodotti farmaceutici (+4,2%), abbigliamento e pellicceria (+2,1%). Flettono invece i mobili, articoli tessili ed arredamento (-2,6%); supporti magnetici e strumenti musicali (-1,6%). Confesercenti chiede alle Regioni impegni per contenere lo «straperone della grande distribuzione» emerso da questi dati Istat.



Edilizia residenziale, salgono i costi di manodopera e materiali

Costruirsi una casa costa l'1,7% in più. È quanto emerge dall'indice del costo di costruzione di manufatti dell'edilizia calcolato dall'Istat, secondo il quale nel trimestre ottobre-dicembre 1999 i costi sono aumentati dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% rispetto all'ultimo trimestre del '98. Nella media del 1999 la variazione dell'indice generale è stata pari a +1,7%. Gli aumenti più rilevanti sono stati registrati per la mano d'opera (+0,4%) nel mese di ottobre e per i materiali (+0,4%) nel mese di dicembre; in particolare il materiale elettrico (+0,7% nel mese di ottobre), le apparecchiature termiche (+0,9% nel mese di novembre), e i laterizi e gli infissi (+0,8% a dicembre). L'Istat ha anche calcolato i costi di costruzione di un capannone industriale e di un tronco stradale. La realizzazione di capannoni costano 0,4% in più nell'ultimo trimestre del '99 rispetto al trimestre precedente e l'1,4% in più rispetto all'anno prima.



Niente decreto, sugli scioperi arriva la legge

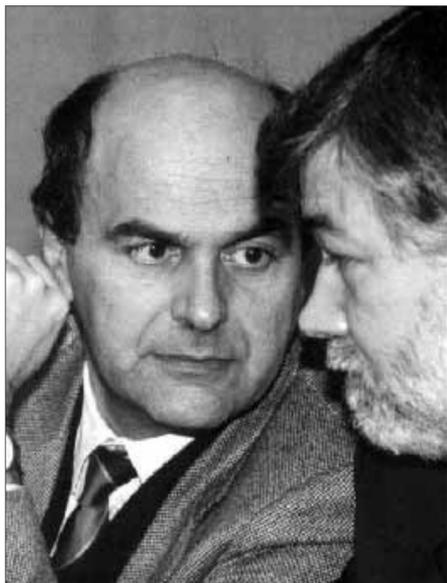
Al Senato una corsia preferenziale, il voto fissato il 5 aprile. Il Polo si oppone

NEDO CANETTI

ROMA Si allontana la soluzione del decreto legge per normare gli scioperi nei servizi pubblici. La giornata di ieri ha segnato una netta prevalenza della tesi che propende per una rapida approvazione del disegno di legge già approvato alla Camera e ora all'attenzione del Senato. È stata proprio la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama, a stabilire un iter accelerato per l'esame del provvedimento. Sarà in aula già il prossimo lunedì e dopo una serie di sedute a raffica di cui due in notturna arriverà al voto finale nel pomeriggio del 5 aprile. Già in mattinata ieri da Torino il Presidente del Consiglio annunciava una convinta opzione per la legge ordinaria. «Se c'è un'approvazione della legge - ha detto - non c'è bisogno del decreto». E in serata ha espresso un giudizio molto positivo su quanto deciso dal Senato.

«Inopportuno» ricorrere al decreto aveva detto anche Nicola Mancino. Lo stesso ministro dei Trasporti, Pier Luigi Bersani, che sembrava il più favorevole alla misura d'urgenza, faceva sapere da Bruxelles che la legge sarebbe stata la cosa migliore. «Abbiamo presentato una ddl che migliora le cose, anche se non le risolve del tutto: credo che il Parlamento sia in condizione di procedere rapidamente. Così si fa prima che con il decreto legge». Nettamente contrario al decreto, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Agazio Loiero, mentre, secondo il sottosegretario al Lavoro, Raffaele Morese, con il percorso proposto a Palazzo Madama, la legge avrebbe comunque potuto essere approvata prima di Pasqua.

Il calendario votato dalla Conferenza dei capigruppo, non è però passato in maniera tranquilla. Il Polo si è opposto, formulando un'alternativa. Accelerare il cammino del provvedimento sugli scioperi



Il ministro Pierluigi Bersani e Sergio Cofferati

Ravagli

con voto in sede deliberante in commissione (senza voto in aula) e utilizzare le sedute dell'assemblea per la legge sulla fecondazione assistita, che è il pallino costante del centro-destra. Attenzione però. L'accelerazione era solo apparente, perché, per concedere i poteri deliberanti alla commissione, il Polo chiedeva che il testo della Camera fosse modificato. E non di poco. La richiesta era quella di stralciare tutta la parte che riguarda i lavoratori autonomi che, secondo l'opposizione, «non possono essere in alcun modo ricompresi in una tematica

che non li riguarda, non avendo un datore di lavoro al quale contrapporsi». Persa alla conferenza dei capigruppo, il Polo riprendeva la battaglia in aula, con lo stesso esito. Secondo il presidente dei Ds, Gavino Angius, la proposta del centro-destra avrebbe sicuramente ritardato l'entrata in vigore della legge, perché alla Camera si sarebbe oggettivamente ripreso il dibattito di fronte a modifiche non secondarie, con la quasi impossibilità di concludere prima della pausa elettorale della prossima settimana. «Il centro-destra - dice Angius - con la richiesta di

PRIMO PIANO

Cofferati replica a Bersani: «Non è possibile limitare ai contratti il diritto di astenersi dal lavoro»

ROMA L'idea prospettata l'altro ieri dal ministro Pierluigi Bersani di limitare il diritto di sciopero alle sole vertenze contrattuali nel settore dei trasporti non trova d'accordo Sergio Cofferati. Richiesto di un parere in proposito a margine di un convegno al quale ha partecipato a Bari, il leader della Cgil ha ricordato al ministro dei Trasporti che «gli ambiti entro i quali esercitare il diritto di sciopero sono non solo quelli contrattuali, ma quelli tradizionali e che riguardano anche la funzione che il sindacato può svolgere nel caso di riorganizzazione di un'impresa».

Peraltro - ha ricordato - sono ambiti «descritti nella legge che si sta discutendo» di modifica della 146. «Non c'è solo un ambito - ha spiegato - come quello del rinnovo contrattuale. Guai se i processi di riorganizzazione delle imprese non venissero affrontati anche con un ruolo esplicito ed attivo del sindacato: sarebbe fuori luogo che di fronte ad un'azienda di servizi che volesse licenziare delle persone al sindacato fosse

preclusa la possibilità di osteggiare questa decisione con lo strumento dello sciopero».

Cofferati ha poi voluto precisare che la legge in discussione attualmente al Senato, e già licenziata dalla Camera - di modifica della 146 - «non è una legge anticsciopero, ma è il rafforzamento della 146, che è la legge che regola il diritto di sciopero».

Secondo Cofferati, se da un lato «è importante che le persone che lavorano abbiano la possibilità di utilizzare un diritto costituzionale come quello dello sciopero, bisogna però che nei servizi questo venga sempre messo in equilibrio con l'esigenza dell'utenza». «La 146 - ha ricordato - ha regolato per un periodo lungo questa materia, ma si è mostrata progressivamente insufficiente. Nel dicembre '98 abbiamo firmato un accordo col Governo che doveva tramutarsi in un dispositivo di legge per rafforzare la 146. È passato molto tempo e ancora non è stato fatto il relativo dispositivo». «Io spero - ha poi affermato Cofferati -

che il Senato vari rapidamente la legge che sta discutendo, già approvata dalla Camera, e spero che nel contempo la Camera vari il dispositivo di legge sulla rappresentanza sindacale».

«Ci sono in alcuni settori - ha detto il segretario della Cgil - particolarmente nei servizi, troppe sigle sindacali delle quali non si sono mai verificate né il peso né la vera rappresentatività. Avere certezze sul piano della rappresentanza e avere norme che rafforzano la 146 può modificare sostanzialmente lo stato delle cose nell'area dei trasporti». «Può impedire - ha concluso - che si ripetano fatti negativi e incresciosi come quello dello sciopero dei controllori di volo della scorsa settimana».

Contro il caos degli scioperi nei trasporti pubblici, il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, da Bruxelles ha ribadito che «si attende di avere presto a disposizione uno strumento nuovo, che raccolga anche il consenso delle maggiori confederazioni sindacali».

R. E.

Da aprile le Fs si dividono in due società

Rete e trasporti, nasce la nuova holding

Il Governo accelera l'iter di liberalizzazione del traffico su rotaie. Entro aprile le Ferrovie dello Stato spariranno vita ad una holding dalla quale dipenderanno una società per la rete infrastrutturale ed una società per la gestione del trasporto merci e passeggeri. È quanto indicato dal Governo nella relazione di accompagnamento al decreto legge sul pacchetto anti-inflazione firmato questa mattina dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Entro aprile pertanto dovranno essere perfezionati i procedimenti che consentono il rilascio delle licenze a tutti i soggetti dotati dei requisiti per svolgere il servizio di trasporto ferroviario. Il Governo sottolinea altresì l'urgenza di «provvedere tempestivamente» affinché entro il prossimo mese sia possibile «lasciare i titoli autorizzativi» consentendo alle Ferrovie spa di deliberare le conseguenti modifiche statutarie.

Trasporti, ancora fermate

Astensioni in vista per voli, metro e autobus

Continua lo stato di confusione di nervosismo nel settore dei trasporti. Da un'ora all'altra nuovi scioperi sono annunciati, poi invece vengono sospesi o rinviati.

Ma andiamo con ordine. Da oggi a venerdì 7 aprile sono in calendario una serie di agitazioni destinate a creare non pochi disagi per treni, autobus e traghetti. Ma già ci sono i primi segnali di contordine. L'astensione dal lavoro di quattro ore dei piloti dell'Air One che sarebbe dovuta iniziare oggi alle 11 è stata sospesa.

Lunedì 3 aprile i disagi sono riservati ai milanesi: lo sciopero di quattro ore degli autotreni per i voli dell'Atm (dalle 18 alle 22) crea problemi per la circolazione di autobus, tram e metropolitana. Per giovedì 6 aprile, il calendario delle agitazioni prevede uno sciopero di 24 ore (a partire dalle 16) del personale navigante della Tirrenia aderente alla Fedem-Cisal.

Ed infine, per venerdì 7 aprile è previsto uno sciopero nazionale di quattro ore degli uomini radar che incroceranno le braccia dalle 10 alle 14.



Aeroporti di Milano

A Fossa tutti i poteri

ROMA Nuovo assetto organizzativo alla Sea, la società del Comune di Milano che gestisce gli scali di Linate e Malpensa. Il Consiglio di amministrazione ha nominato il presidente Giorgio Fossa anche amministratore delegato. Già dal 21 gennaio scorso Fossa aveva ricevuto tuttavia tutte le deleghe. Sono state create, informa una nota Sea, quattro aree organizzative, che dipendono dall'amministratore delegato: l'area operazioni affidata a Vittorio Fanti, affiancato da Roberto Belloni come manager associato; l'area nuove costruzioni impianti, affidata a Vincenzo Imparato; l'area amministrazione finanza e controllo affidata a Carlo Vitto; l'area affari generali internazionali affidata a Marco Gaiazzi. È stato istituito poi un Comitato direttivo che comprende, oltre all'amministratore delegato e ai

responsabili delle quattro aree organizzative, i responsabili del personale e organizzazione (Daniela Manara) e del commerciale (Giorgio Zorzenon). Sono stati costituiti inoltre il Comitato Piastre Commerciale per lo sviluppo commerciale e alberghiero dell'aeroporto di Malpensa e il Comitato Etico che dovrà elaborare il codice etico della Sea, presieduti rispettivamente da Fabio Dal Boni (responsabile comunicazione e immagine) e dal consigliere di amministrazione Felice Lodigiani.

La Sea, intanto, ha chiesto al ministero dei Trasporti «la verifica urgente delle rotte» entrate in vigore domenica scorsa a Malpensa. La ragione della richiesta deriva dagli enormi ritardi che si sono venuti a creare in questi tre giorni: 60 minuti domenica, 30 ieri e oggi fino a 70 minuti sul 50% dei voli.

Sabato **Metropolis**
Le cento città
In edicola con l'Unità

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA PROVINCIA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA
Il giorno 10.5.2000 alle ore 10 presso il Municipio di Anzola dell'Emilia avrà luogo l'asta pubblica con offerte in aumento rispetto al prezzo base fissato per la vendita ai sensi dell'art. 73 let. c) R.D. 827/1924 di un lotto di terreno edificabile di proprietà comunale della superficie fondiaria di mq. 676 circa ubicato in via Olmo da assegnare nelle condizioni di luogo e di fatto esistenti al momento attuale. Prezzo a base d'asta: L. 282.100.000 (Euro 145.692,49). Per informazioni e per il ritiro dell'avviso d'asta integrale rivolgersi nelle ore di ufficio all'Ufficio Tecnico Comunale tel. 051-6502111. Il DIRETTORE DI AREA: Ing. G. Marchegiani

CAPIRE L'EUROPA www.capiroleuropa.org

Seminario pubblico sull'integrazione europea presso l'Associazione culturale Palomar, via G. Bianchi, 7 (Testaccio) con il contributo della Giunta Regionale del Lazio

«l'ingresso dei Paesi PECO e la politica europea per le regioni» 30 marzo 2000
Dott. Andrea Riosacchi, giurista
Prof. Umberto Triadi, Università «La Sapienza» di Roma, Direttore Ispato, Consigliere Ministro per le Politiche Comunitarie

«Il sistema politico istituzionale dell'Unione» 12 aprile 2000
«Le famiglie politiche europee» - Prof. Marco Rossi, Università di Trento
«Le istituzioni europee» - Dott. Sandro Guerrieri, caporedattore «Europa Europa»

«Il sistema Italia e l'Unione Europea» 18 aprile 2000
«l'influenza italiana nei processi decisionali europei» - Prof.ssa Federiga Bindi Calosci, Università di Firenze, Istituto Europeo di Fisica
«l'economia italiana nel mercato e nella moneta unica» - Prof. Fabio Sotgiu, Politecnico di Milano
«Il sistema del mass-media e l'Unione Europea» - Dott. Stefano Balassone, Consigliere Amministratore Rai

«Il sistema economico dell'Unione» 9 maggio 2000
«l'Euro come moneta globale» - On. Laura Penaschi, Deputato, ex Sottosegretario al Tesoro
«Il Welfare Europeo» - Dott. Stefano Fassina, Economista

